

*Il programma fiscale di Bruxelles si muove tra attuazione delle riforme e nuovi controlli*

# Ue, fisco più semplice in arrivo

## Entro metà 2026 presentati il tax omnibus e la Dac10

Pagina a cura

DI MATTEO RIZZI

**L**a commissione europea accelera su semplificazione fiscale, attuazione delle riforme e rafforzamento dei controlli. Nel Management Plan 2026, la DG Taxud, la direzione generale della commissione europea responsabile delle politiche fiscali e doganali dell'Unione, indica la presentazione, entro metà anno, di un tax omnibus sulla semplificazione della tassazione (si veda *ItaliaOggi* del 25/02/2026) e la revisione della direttiva sulla cooperazione amministrativa (Dac10).

Il piano si inserisce nella più ampia agenda sulla competitività e segna uno spostamento dell'azione europea verso l'implementazione delle riforme già adottate. Tra queste, la global minimum tax, per la quale nel 2026 l'attenzione sarà concentrata sull'applicazione operativa e sui controlli di conformità da parte degli Stati membri, oltre che sul coordinamento delle regole di scambio di informazioni. Prosegue inoltre il lavoro sulla proposta Befit, che mira a introdurre una base imponibile comune per i gruppi nell'Ue.

Sul versante Iva, la priorità è l'attuazione del pacchetto "Vat in the Digital Age" (Vida), che prevede obblighi di fatturazione elettronica e un sistema di registrazione Iva unico nell'Ue. In parallelo, Bruxelles intende rafforzare la cooperazione amministrativa: è prevista una modifica della normativa per consentire a organismi come la Procura europea e l'Olaf di accedere ai dati sulle operazioni transfrontaliere, mentre strumenti come il sistema Cesop, la banca dati europea che raccoglie e incrocia le informazioni sui pagamenti transfrontalieri fornite dagli operatori di pagamento, saranno sviluppati per individuare

frodi nell'e-commerce attraverso l'analisi dei flussi finanziari.

Parallelamente, la commissione avvierà un nuovo filone di lavoro sulle agevolazioni fiscali ai combustibili fossili, con l'obiettivo di valutarne la coerenza con le politiche climatiche. Sul fronte delle accise continueranno i negoziati sulla revisione della direttiva sul tabacco e saranno analizzate possibili semplificazioni delle regole sui prodotti soggetti ad accisa.

In ambito doganale, il 2026 è indicato come l'anno chiave per chiudere i negoziati sulla riforma dell'Unione doganale (Parlamento e Consiglio hanno raggiunto l'accordo lo scorso 26 marzo), che punta a un sistema con i dati al centro e con poteri in seno a una nuova autorità. In questo contesto prosegue lo sviluppo delle infrastrutture digitali: nuove versioni dell'Import Control System (Ics2), dedicate al controllo preventivo delle merci in ingresso, saranno rilasciate entro il quarto trimestre, mentre il sistema di transito Ncts sarà aggiornato entro il secondo trimestre.

Il 2026 segnerà inoltre l'ingresso nella fase definitiva del Carbon Border Adjustment Mechanism (Cbam), il meccanismo che applica un prezzo del carbonio alle importazioni per evitare fenomeni di rilocalizzazione delle emissioni. In questa fase, la commissione lavorerà sia all'attuazione tecnica sia a una possibile estensione del campo di applicazione e all'introduzione di misure anti-elusione, preparando anche i sistemi per la vendita dei certificati. Entro fine anno è previsto il completamento dello strumento "Safety and Security Analytics", una piattaforma di analisi dei dati doganali che consentirà alle autorità di individuare rischi e anomalie su larga scala.

© Riproduzione riservata



Commissione europea

